Nina formichina

Scheda didattica



di Andrea Lupo
con Alessia Raimondi, Camilla Ferrari
puppets di Cristina Gamberini

compagnia Teatro delle Temperie

età consigliata: dai 3 anni ai 6 anni

lo spettacolo:
Nina è una piccola formichina che vive in un giardino insieme alla sua famiglia e alle sue amiche formiche… ma Nina sente dentro di sé di non essere solo una formica… le piacerebbe essere una farfalla e spesso ne parla, ma tutti la prendono in giro… Nina allora decide di partire e lascia il formicaio alla ricerca di qualcuno che la possa aiutare a trasformarsi in farfalla. Durante il viaggio incontrerà molti altri insettini e animaletti ognuno di loro è nato con una forma ed un corpo diverso da quello che vorrebbero… ognuno di loro è nato in una famiglia, in una comunità in cui si sentono stretti, incompresi, limitati… ognuno di loro però è riuscito a trovare il modo di valorizzare la propria diversità… sarà così anche per Nina che alla fine scoprirà che si può essere farfalle anche senza le ali…

tecniche: puppets e teatro d'attore

Durata: 40 minuti

ambito disciplinare:
indagine sulla necessità di omologazione/indipendenza dal gruppo di appartenenza
Tutta la vita è tesa alla ricerca della propria identità. Ogni nostra azione ci confronta con quello che siamo o che pensiamo di essere e anche con quello che gli altri pensano di noi, con la nostra identità sociale. In questo processo, l'età cosiddetta "evolutiva" riveste un ruolo di fondamentale importanza. La nascita è il primo fondamentale momento in cui un nuovo essere umano si stacca dalla madre. Ma questo è solo il primo, non l'unico, atto di nascita, poiché tutta la vita di un individuo non è altro che il processo di far nascere progressivamente sé stesso. In questo complesso itinerario di "nascita", è particolarmente impegnato chi si affaccia alla vita e lentamente costruisce la sua personalità individuale e sociale. Divenire progressivamente adulti significa impossessarsi di una chiave di lettura della realtà; scoprire il senso del proprio essere e del proprio operare; sapersi determinare nell'azione liberamente senza cedere a condizionamenti e manipolazioni. Un esito positivo del processo non è affatto scontato. Ogni essere umano corre il continuo rischio di imboccare strade antitetiche. Un ambito pochissimo studiato nei suoi aspetti concreti; un tema fondamentale perché occorre al contempo assicurare la costruzione di una compiuta identità ad ogni essere umano, ma anche riconoscere le differenti identità che esigono di essere valorizzate e non annientate.

obiettivi:
- stimolare i bambini a prendere contatto con le proprie caratteristiche individuali;
- valorizzare gli aspetti positivi delle differenze individuali e culturali;
- incoraggiare alle relazioni con i compagni che hanno preferenze diverse dalle proprie